

Scoperta baby gang di Varese: arrestati sette minorenni per rapina, estorsione e aggressione

VARESE, 3 giugno 2020-Facevano parte di una banda di baby-rapinatori e colpivano i coetanei nel capoluogo varesino i sette minorenni arrestati questa mattina dalla Polizia di Stato di Varese.

I fatti risalgono ad un periodo fra **marzo e novembre del 2019**, e hanno visto protagonisti sei italiani ed un albanese, a cui carico è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare emessa dalla Dott.ssa Paola GHEZZI, G.I.P. presso il Tribunale per i Minorenni di Milano, su richiesta del Dott. **Ciro CASCONI** e della Dott.ssa **Sabrina DITARANTO**, rispettivamente Procuratore Capo e Sostituto Procuratore della Procura per i Minorenni di Milano.

Quest'ultima ha riunito vari procedimenti penali, nati da diverse denunce per i singoli episodi commessi, consentendo, così, di mettere a fuoco la rilevante pericolosità dei protagonisti delle varie vicende contestate e la loro costante tendenza a delinquere, che ha determinato il G.I.P. ha emettere l'ordinanza oggi eseguita.



Quattro degli arrestati sono ora detenuti presso il carcere

“Beccaria” di Milano ed i restanti tre sono stati collocati agli arresti presso una comunità per minori. La Squadra Mobile di Varese li ha identificati grazie a minuziosi accertamenti, svolti anche grazie alla collaborazione delle vittime, che hanno denunciato quanto subito. **Tre le rapine commesse, accerchiando le vittime designate e con minaccia o violenza facendosi consegnare i telefoni cellulari.** Nel corso di una delle rapine, gli autori hanno provocato anche lesioni alla vittima, giudicate guaribili in giorni 8.

In un caso la vittima è stata scelta in quanto accusata dal gruppo di aver fatto *“l’infame con la polizia”*, in quanto aveva segnalato la presenza sul *social network* Instagram di un video che riprendeva gli autori di un furto di auto avvenuto un mese prima, grazie al quale la Polizia di Varese era risalita agli autori, uno dei quali identificato in un amico degli odierni arrestati. In carcere sono finiti G.I. (ora diciottenne; a suo carico già precedenti denunce per reati contro la persona e il patrimonio), S. F. (diciassettenne), T. F. (sedicenne, con precedenti denunce per reati contro il patrimonio), M. R. (ora maggiorenne, con precedenti denunce per la violazione della normativa sulle armi e sugli stupefacenti). Collocati in comunità sono, invece, P. F. G. (ora maggiorenne), B. H. (sedicenne) e L. S. (diciassettenne, con precedenti denunce per la violazione della normativa sugli stupefacenti). Fra i reati oggi contestati anche porto illegale di coltello (con cui hanno minacciato una delle vittime), uso indebito di carta di credito e furto (commessi ai danni di una donna a cui sono stati sottratti portafogli e cellulare) e tentato furto (ai danni di un supermercato).